

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

N.181

## **ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di atto di proroga fino al 30 aprile 2026 del vigente contratto di programma stipulato tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2020-2024 (181)

*(articolo 1, comma 275, della legge 23 dicembre 2014, n. 190)*

---

*Trasmesso alla Presidenza il 19 luglio 2024*

---

## **Proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del Made In Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del Servizio postale universale in Italia**

Vista la direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio come modificata dalla direttiva 2002/39/CE e dalla direttiva 2008/6/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che ha attuato la direttiva 97/67/CE, come modificato dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58, dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dalla legge 4 agosto 2017, n. 124;

VISTO l'art. 23, comma 2, del sopra citato decreto legislativo 261/1999 per effetto del quale: *Sulla base dei criteri di cui al comma 11 dell'articolo 3, il servizio universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. per un periodo di quindici anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/6/CE e che: ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un'analisi effettuata dall'autorità di regolamentazione, che l'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A. sia conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) del comma 11 dell'art.3 e che, nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento di efficienza, sulla base di indicatori definiti e quantificati dall'autorità. In caso di esito negativo della verifica di cui al periodo precedente, il Ministero dello sviluppo economico dispone la revoca dell'affidamento;*

Visti la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" e il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha affidato alla predetta Autorità le funzioni di regolamentazione del settore postale con i connessi compiti in materia di regolazione, vigilanza e tutela degli utenti;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 che, a decorrere dall'anno 2015, ha stabilito che l'onere a carico della finanza pubblica per il Contratto di programma è fissato nell'importo massimo di 262,4 milioni di euro, cui si provvede nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente allo scopo finalizzate;

Vista la disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 2012/C 8/03;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 maggio 2022, che ha dichiarato che: *L'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A., per il periodo dal 1° maggio 2016 al 30 aprile 2021, risulta conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) dell'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n.261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n.58;*

Visto il Contratto di programma 2020 – 2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane S.p.A., autorizzato dalla Commissione europea per quanto riguarda la compensazione dell'onere del servizio universale con decisione SA.55270 (2020/N) del 1 dicembre 2020;



Considerato che il periodo di affidamento di quindici anni, di cui al citato decreto legislativo 261/1999, termina il 30 aprile 2026;

Considerato che il citato Contratto di programma 2020-2024 ha efficacia fino al 31 dicembre 2024;

Considerato che, nelle more delle valutazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy relative alle modalità di affidamento del Servizio universale a partire dal 1° maggio 2026 (ovvero successivamente al termine definito dal Decreto Legislativo 261/1999), è necessario garantire la continuità della fornitura fino al 30 aprile 2026, termine di scadenza dell'affidamento a Poste Italiane S.p.a.;

Visto il parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sul presente atto, formulato con la Delibera n. 218/24/CONS del 26 giugno 2024;

Visto il parere del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sul presente atto formulato con la nota prot. n. 173950 del 24 giugno 2024, trasmessa dall'Ufficio di Gabinetto del medesimo Ministero con nota prot. n. 28116 del 25 giugno 2024;

Visti i pareri espressi dalla Commissione 8a del Senato della Repubblica (Lavori pubblici, comunicazioni) e dalla Commissione IX della Camera dei deputati (Trasporti, poste e telecomunicazioni) nelle rispettive sedute del .....

Si conviene e si stipula quanto segue.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Art. 1 – Oggetto e durata**

1. Il presente atto ha ad oggetto la proroga fino al 30 aprile 2026 della durata del Contratto di programma 2020 – 2024, il quale regola i rapporti tra lo Stato – rappresentato dal Ministero delle Imprese e del Made In Italy, di seguito Stato o Ministero – e Poste Italiane S.p.A, di seguito denominata Società, per la fornitura del servizio postale universale affidato alla Società ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

2. I rapporti di cui al comma precedente sono regolati fino al 30 aprile 2026 alle medesime condizioni di cui al Contratto di Programma 2020-2024, ove non modificate dal presente atto.

#### **Art. 2 - Onere del servizio postale universale**

1. Il contributo per l'onere per la fornitura del servizio universale è finanziato ai sensi e con le modalità di cui al comma 12 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999. Sono fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'Autorità in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale universale.

2. In relazione a quanto disposto dall'articolo 3, comma 12 del decreto legislativo n. 261 del 1999 e dall'articolo 6, commi 2 e 3 del Contratto di Programma 2020-2024, il contributo a carico della finanza pubblica per l'onere del servizio postale universale, stabilito nell'importo massimo di cui all'art. 1, co. 274, lett. b della legge n. 190 del 2014 e ss. mm. e ii., nonché l'importo dell'eventuale Fondo di Compensazione, stabilito nella misura massima di 89 milioni annui, per l'anno 2026 sono riproporzionati in funzione dei quattro mesi di vigenza.



3. L'erogazione delle somme di cui al comma 2 del presente articolo è condizionata alla decisione di autorizzazione della Commissione europea ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

